

Mirra

tragedia di Vittorio Alfieri

musica di

Marco Emanuele



lunedì 27 marzo 2017

h 17,00

Auditorium Vivaldi - Biblioteca Nazionale di Torino

Piazza Carlo Alberto, 3

INGRESSO LIBERO



Mirra

opera da camera per quattro voci e sette strumenti
testo liberamente tratto dalla tragedia di Vittorio Alfieri
musica di Marco Emanuele

La Casa degli insegnanti

**Auditorium Vivaldi –
Biblioteca Nazionale di Torino
Piazza Carlo Alberto, 3**

lunedì 27 marzo h 17

Trama

Scena 1 - Mirra è l'unica, amatissima figlia di Cecri e Ciniro, che, iperprotettivi e rispettosi, si preoccupano per il suo evidente malessere. Lei ha chiesto di sposare Pereo, ma se questo significa accrescere il suo disagio, meglio rompere il fidanzamento.

Scena 2 - Anche il promesso sposo, sensibile e pieno di attenzioni, è d'accordo: meglio non sposarsi, pur di vederla più serena.

Scena 3 - Sola con Pereo, Mirra dissimula ostinatamente il suo stato. Si tratta, dice, di una condizione esistenziale, una malinconia dovuta al temperamento, non occorre darle peso: anzi, domandarne sempre il motivo non fa che peggiorare le cose. Ma Pereo capisce che il matrimonio è una forzatura e di non essere uno sposo gradito.

Scena 4 - Con la madre, Mirra può sfogarsi e arriva a chiedere di darle la morte. Cecri è spaventata, ma Mirra si riprende e dice di aver ritrovato coraggio e voglia di vivere.

Marina Degrassi

La storia di Mirra, narrata da Ovidio nelle Metamorfosi, riemerge dal passato sotto forma di un'opera all'italiana del primo Ottocento. Un'opera, però, “da camera”, cioè ridotta all'osso e prosciugata: quattro cantanti e sette strumenti. Questo è un ossimoro, una contraddizione. Anche musicare un'opera ottocentesca oggi, è una contraddizione. La mia Mirra è lo scheletro acustico di un'opera impossibile. La parte vocale prevede intonazioni non canoniche (sussurri, bocca chiusa), ma raramente si allontana dal belcanto di primo Ottocento. Mirra, in particolare, passa dall'impostazione lirica, in maschera, con agilità spinte al parossismo, a una specie di canto popolare, appena accennato, nel finale e nei brevi episodi di quartetto vocale. Il controtenore è un tenore acuto d'agilità di repertorio rossiniano, così come il basso è un basso rossiniano. Il personaggio di Cecri, raramente in primo piano, ma dalla scrittura impegnativa, sintetizza quelli che nella tragedia di Alfieri sono i personaggi della madre e della nutrice. Il testo è ritagliato, riscritto in versi più brevi per aderire alle forme e al periodare simmetrico dell'opera italiana; è dissezionato in frammenti riproposti in luoghi differenti dal testo originale, intonati in una dimensione psicologica soggettiva, parallela a quella dell'azione. Così, la metrica alfieriana è distrutta e il risultato è un testo molto diverso. I cinque atti della tragedia diventano otto scene, che si svolgono idealmente in una specie di stanza della tortura: la stanza di lacci e divieti che Mirra impone a se stessa. La partitura è divisa in numeri chiusi, separati da recitativi (secchi, quando la chitarra imita un clavicembalo; più spesso accompagnati). I numeri sono:

- Introduzione, aria Ciniro, aria Pereo (cavatina e cabaletta);
- duetto Mirra-Pereo;
- aria Mirra (cavatina e cabaletta);
- terzetto Mirra-Cecri-Ciniro;
- coro e concertato Mirra-Cecri-Ciniro-Pereo;
- scena e duetto Mirra-Ciniro, finale Mirra-Ciniro-Cecri.

Marina Degrassi

Marina Degrassi si è diplomata in canto lirico al Conservatorio di Torino, perfezionandosi con T. Korra. Ha cantato come protagonista in opere di Rossini, Donizetti, Pergolesi, Mozart e in varie operette italiane. Il suo repertoriospazia dal barocco alle canzoni napoletane, ai tanghi argentini. Dal 2010 fa parte del Trio Debonair con cui ha interpretato L'anno che uccisero Rosetta, Frammenti di un discorso amoroso, il racconto musicale Orlando e la cantata Fedra.

Tatjana Korra dopo il diploma all'Istituto Superiore delle Belle Arti di Tirana, è stata per venti anni soprano stabile del Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto, dove ha interpretato tra l'altro Violetta, Mimì, Musetta, Rosina e Nedda, oltre a numerose opere nazionali. In Albania e all'estero ha cantato in 392 concerti con pianoforte e 163 con orchestra. Ha partecipato alla prima registrazione assoluta del Mosè e de Il Giudizio Universale di L. Perosi (Bongiovanni). Dal 1990 vive in Italia e insegna in numerosi Istituti Musicali a Torino, Novara, Asti, Pinerolo.

Angelo Galeano laureato al Conservatorio di Torino, si è perfezionato con C. Cavina, M. C. Kiehr, M. Aspinall. Ha collaborato con l'Accademia Bizantina, l'Accademia dei Solinghi, l'Accademia degli Astrusi, M. Berrini, R. Peiretti, O. Dantone, P. Faldi, M. Toni, F. Ferri; ha inciso per le etichette Tactus, Naxos e Concerto ed è stato trasmesso da Radio Rai e BBC. Come Vocal Trainer segue ed allena numerosi cantanti d'opera e di musical. E' autore del blog ditantipalpiti.it, sul canto e la tecnica vocale.

Laura Culver ha studiato musica classica, danza e teatro negli U.S.A., dedicandosi soprattutto al jazz. Collabora con vari gruppi teatrali e musicali, partecipando a rassegne e festival in Italia e all'estero. Ha inciso con diversi artisti jazz e nel 2010 è uscito il CD di canzoni napoletane in cui accompagna Nuccio Siano. Dal 2010 fa parte del trio Debonair.

Martin Mayes

Martin Mayes è nato in Scozia, ha studiato musica all’Università di York (GB) e ha iniziato la carriera facendo concerti di improvvisazione radicale, performance e teatro di strada nella Londra degli anni ‘70. I suoi progetti musicali, spesso “site specific” e affabulanti, sono stati presentati in ambienti molto diversi: da montagne (Suoni delle Dolomiti) a luoghi storici (Hellerau Festspielhaus, Dresda, Germania). Abita a Torino, dove collabora come workshop leader con Palazzo Madama e MUS-E (progetti nelle scuole).

Patrizia Giannone chitarrista novarese, si è diplomata in chitarra, musica corale e direzione di coro al Conservatorio di Alessandria. Ha partecipato a concorsi internazionali collezionando un terzo premio, tre secondi, cinque primi e il premio Villa-Lobos come miglior interprete. Ha inciso tre CD, ha suonato con l’Orchestra Rai di Torino e l’orchestra d’archi di Roma, ha realizzato tournée all'estero (Danimarca, Argentina). Attualmente svolge attività concertistica come solista e in diverse formazioni da camera.

Stefanina Priotti

Stefanina Priotti violinista e studiosa di musica medievale, ha partecipato a festival di musica antica in Italia e all'estero Festival dei Saraceni, Antidogma, Festival de arte sacro di Madrid, Cantar di Pietre di Lugano), ha fondato l'ensemble Azimants Amors Veraia specializzato nel repertorio trobadorico, e su questo tema ha tenuto lezioni concerto presso le Università di Torino e Chambéry. Fa parte del trio Debonair dell’orchestra barocca Gli Invaghiti.

Marlon Crispatzu dopo gli studi con P. Borsarelli, è iscritto al triennio del Conservatorio di Torino nella classe di D. Botto. Ha suonato con la Camerata strumentale San Pancrazio a Pianezza e per la rassegna Suoni d’organo con l’orchestra da camera G. B. Guadagnini. Ha suonato in diversi concerti con l’orchestra degli studenti del Conservatorio e in duo con la pianista L. Franzolin, con la quale ha recentemente partecipato a una presentazione-concerto alla Biblioteca civica di Vinovo.

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Scena 5 - Sopraggiunge Ciniro. Mirra parla di una oscura forza che la consuma intimamente. Ciononostante è convinta di sposarsi e annuncia di voler vivere lontana dai genitori. A tale rivelazione Cecri e Ciniro sono colti dal panico: non se lo aspettavano, ma se è quello che davvero vuole, lo accetteranno.

Marina Degrassi

Scena 6 - Il giorno delle nozze, durante la preghiera rituale, Cecri si accorge che Mirra è sofferente. Il canto nuziale è violentemente interrotto dalle sue parole aggressive. Tornata in sé, la ragazza non capisce se la cerimonia è stata compiuta, poi implora la morte. Pereo scioglie la promessa e medita di uccidersi. Cecri promette alla figlia di starle sempre vicino, ma questo esaspera ancora di più Mirra, che la accusa di essere la causa di tutti i suoi mali.

Marina Degrassi

Scene 7 e 8 – Ciniro affronta la figlia e cerca in tutti i modi di farle confessare la ragione del malessere: è l’amore, sicuramente. Il padre è pronto ad approvare qualsiasi scelta, ma vuole sapere il nome della persona di cui è innamorata. Mirra resiste, ma quando il padre la minaccia di non amarla più, cede: gli fa capire che è innamorata di lui e si ferisce. Cecri, che forse ha capito da tempo, abbraccia la figlia morente.

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Personaggi e interpreti:

Mirra, soprano – Marina Degrassi

Cecri, soprano – Tatjana Korra

Pereo, controtenore – Angelo Galeano

Ciniro, basso – Giuseppe Gerardi

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro

Marina Degrassi

Cecri

Pereo

Ciniro